

Nota editoriale

di Elena Marta

Care colleghe, cari colleghi

questo numero di *Psicologia di Comunità* rappresenta, per diverse ragioni, un momento di cambiamento importante per la Rivista stessa e per la Società Italiana di Psicologia di Comunità (SIPCO).

La prima ragione è costituita dal fatto che d'ora in poi SIPCO avrà in carico Direzione e Redazione della Rivista. Non più dunque singole persone a condividere questa responsabilità, ma l'intera Società attraverso gli organi previsti dalla Casa Editrice: Direzione, Comitato Editoriale e Comitato Scientifico. In altri termini, la Rivista può essere considerata a tutti gli effetti emanazione della Società.

In secondo luogo, è stata attuata una riorganizzazione della Rivista volta, da un lato, a garantire gli obiettivi per cui essa è nata nel 2004, dall'altro lato, ad arricchirla tenendo conto dei mutamenti nell'ambito scientifico ed editoriale degli ultimi anni.

In altre parole, un rinnovamento che vede la Rivista mantenersi in continuità con la sua precedente veste nell'intento di approfondire sul piano della ricerca, della riflessione teorica e dell'intervento i problemi umani e sociali nel loro dispiegarsi nei diversi setting di comunità (comunità territoriale, virtuale, scuola, istituzioni politiche, gruppi informali, volontariato, autoaiuto, welfare, famiglie, etc.) e che, al contempo, si avvia verso un processo di accreditamento nella comunità scientifica divenuto ormai ineludibile.

Esito di un lungo e, a tratti, faticoso processo di riflessione e confronto, delle delibere delle ultime due assemblee dei soci – tenutesi rispettivamente il 17 novembre 2017 a Napoli e l'8 giugno 2018 a Palermo – e, su mandato

*Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; elena.marta@unicatt.it

Psicologia di Comunità (ISSN 1827-5249, ISSN 1971-842X), 1, 2019

DOI: 10.3280/PSC2019-001001

di queste, del lavoro di Direttivo e Presidente in carica, la Rivista si propone di interagire sia con i ricercatori sia con professionisti, e di offrire stimoli per il dibattito non solo scientifico ma anche culturale.

Tutto questo però non sarebbe stato possibile senza la storia precedente della Rivista, i ventotto numeri pubblicati, e soprattutto senza i Direttori che li hanno diretti in questi quattordici anni. Un grande ringraziamento quindi a Piero Amerio, Franco di Maria, Bianca Gelli, Bruna Zani e, in particolare, a Gioacchino Lavanco, direttore editoriale, nonché alle colleghe e ai colleghi che in tutti questi anni insieme a lui hanno, con competenza e dedizione, curato ogni numero.

Un sentito ringraziamento a Ilaria Angeli che, con cortese attenzione, mirati e brillanti suggerimenti ed elegante competenza, ci ha accompagnati nel tradurre un'idea progettuale in una realtà.

Grazie ai colleghi che hanno deciso di condividere con noi questa nuova avventura facendo parte del Comitato Scientifico.

Infine, un grandissimo ringraziamento ai soci e alle socie di SIPCO che hanno accettato di assumere ruoli di responsabilità per il buon funzionamento della Rivista: a loro la nostra gratitudine e la promessa dell'impegno a sostenere in ogni modo questa impresa.

Ci auguriamo che ogni socio e ogni socia possa riconoscersi nella Rivista, sentire proprio questo strumento di visibilità e reputazione della Psicologia di comunità che tanto ci sta a cuore e contribuirvi con passione e tenacia.